

l'attendimento e ricevono la biancheria da lavare, gli indumenti da riparare: e lavorano contente per quei giovanotti lontani dalle loro famiglie, è nel lavoro disinteressato attingono quell'intimo e dolce conforto che deriva dalla esplicazione della loro qualità di madri.

In quell'accampamento improvvisato sono raccolti i più disparati elementi: dal professionista all'operaio, dall'impiegato al commerciante, dall'artista al contadino: ma si sentono tutti compagni, tutti uguali nella bella uniforme del soldato, affratellati in una missione comune, che è missione alta e nobile, che tutti unisce nello adempimento del proprio dovere, che tutti fa pronti a reclinare occorrendo il capo, belli e gloriosi, nel raggio purissimo di un eroismo.

A tanta animazione e a tanto movimento non vanno disgiunti, cosa ammirevole, l'ordine e la disciplina: ne ha il merito precipuo il cav. Gino Berton, maggiore dei Carabinieri, l'egregio comandante che alla solida competenza militare accoppia le più elette virtù del cuore e le più squisite doti del gentiluomo: è un ufficiale simpaticissimo, che gode la fiducia e la benevolenza di tutti; militari e borghesi. Noi lo vediamo talvolta in paese, sempre calmo nell'adempimento delle sue complesse e delicate mansioni, amabile nella sua semplicità: e sinceramente lo amano i suoi soldati, perchè sanno che ha per essi un affetto vero, senza ostentazione: da lui apprendono la virtù del dovere, dell'abnegazione, del sacrificio, perchè egli la sa infondere colla parola, col gesto, coll'esempio, colla condotta: nella scuola del campo, nelle marce faticose, nelle ardue esercitazioni, la virtù di quell'uomo, energico e pur modesto, risplende di luce quieta e serena: egli prepara, invigila, ordina, consiglia, sempre attivo, sempre paziente, presente ovunque, premuroso, instancabile: per i suoi ufficiali e i suoi soldati è un compagno affabile, un amico sincero, un padre amoroso, e a tutti sa infondere la forza della volontà e la persuasione del dovere.

Qualche volta per le vie imbandierate del paese, nel declinare della notte silenziosa o nel quieto crepuscolo del primo mattino, le note squillanti della fanfara e il ritmo pesante del passo di marcia risvegliano improvvisamente gli abitanti: sono i soldati che passano in gruppi di cinquanta, di cento, abbandonando definitivamente il campo: hanno compiuta la loro istruzione e partono per la fronte: I Molaresi s'affacciano alle finestre, l'animo agitato da profonda emozione, e salutano, col più intenso palpito del loro cuore, i prodi guerrieri che vanno serenamente ad offrire alla patria il sacrificio della loro giovane vita.

Commoventi episodi di virtù e di fede, rifulgenti anche qui, nei modesti paesi dove non giunge il frastuono della terribile lotta, dove gli animi dei rimasti vibrano protesi nella trepidante aspettazione. colla fiducia incrollabile nella vittoria delle armi d'Italia!

Molare, Agosto 1916.

G.

DALLA FRONTIERA

Un nostro egregio concittadino il Comm. Paolo Timossi che benchè da molti anni residente a Torino, è sempre affezionato alla città nata, è venuto per alcuni giorni in visita alla nostra fronte.

Malgrado i pericoli che si possono correre e malgrado le difficoltà da superare ha potuto prendere diretta cognizione dei grandi lavori guerreschi che si compiono e della intensa vita militare che in questa zona si svolge. Ha studiato così da vicino il grande servizio dei rifornimenti per un'ar-

mata in guerra, il numerosissimo impianto di baraccamenti per magazzini e uffici, l'asprissimo terreno dove le nostre valorose truppe sono costrette a svolgere la loro opera, le impressionanti lacerazioni inferte a fabbricati e terreni dalle carezze dei trecentocinque, e tante altre cose.

Una lunga escursione sulla grandiosa strada redenta che si snoda dal Cristallo alle Tofane è pure stata fatta. Su quella famosa Dolomitestrasse ben nota ai turisti di tutto il mondo e ben cara al Governo Austriaco che vi ha profuso milioni e milioni di corone pur di avervi pronte tutte le comodità militari atte ad una invasione nel territorio della vicina... alleanza.

Tale strada, come si sa, — comoda, ampissima per le regioni montane che attraversa, con abbondanti abbeveratoi per animali, con parapetti, o meglio in questo caso, con paraprecipizi di solide poutrelles — parte da Toblach e costeggiando sempre il nostro antico confine si prolunga fino a Bozen percorrendo per intero quella magnifica conca dell'Ampezzano che, nel centro, racchiude la perla di Corbina appunto nominata delle Dolomiti la Regina.

E su essa infuria in questi giorni la barbaria austriaca, su essa infuria il bombardamento accennato in diversi comunicati del Comando Supremo.

Oh! tutto questo come dimostra quanto sia grande l'odio austriaco verso di noi e come immensa sia la loro rabbia per doverci restituire queste regioni così Italiane!

Ma questi delitti di mettere in fuga i nostri cittadini, di distruggere eleganti città, di impiccare valorosi nostri soldati dovranno pure essere scontati e speriamo che presto e completamente tutti questi nodi abbiano a venire al pettine.

Al Comm. Timossi

è stata offerta, prima del suo ritorno in patria, una colazione alla mensa degli ufficiali e allo champagne il tenente degli alpini Perucca, valente avvocato di Torino, ha fatto un brindisi in onore del Comm. Timossi che aveva avuto l'ardire di spingersi fin quassù ringraziandolo della gradita visita.

Rispose il Comm. Timossi pure esso ringraziando dell'accoglienza cordiale ricevuta ed elogiando l'armonia e l'allegria che anche sotto il tiro delle artiglierie nemiche regnano fra gli ufficiali affratellati maggiormente dal comune pericolo, e inneggiando alla prossima, sicura, gradiosa e completa vittoria degli eserciti alleati.

Cortina D'Ampezzo, Luglio 1916

Lele.

GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI

Due esploratori e un novizio di questa sottosezione avendo domenica scorsa per fare, in divisa, una gita di piacere ad Alessandria sorpresa la buona fede delle loro famiglie, simulando un mandato da parte del S. Commissario, e dando luogo a inconvenienti per quali il novizio restava di notte abbandonato a se stesso, furono sottoposti al Consiglio di disciplina e puniti nel modo seguente:

Un esploratore fu radiato dalla sottosezione, per contravvenzione all'art. 1. del decalogo: « la parola dell'esploratore è sacra ».

Un altro fu proposto per l'espulsione dal Corpo Nazionale per contravvenzione agli articoli 1., 3. « l'esploratore è pronto a soccorrere il prossimo in ogni pericolo » e 4. del decalogo « l'esploratore esercita lo spirito di fratellanza ». E il novizio fu deferito al S. Commissario per una pena che è in sua facoltà (ammonizione o temporanea sospensione).

Approviamo il provvedimento perchè la sottosezione abbia basi sempre più solide e serie.

Domenica scorsa gli esploratori prestarono servizio per la conferenza pro Mutuali, domani prenderanno parte alla solenne commemorazione Battisti promossa dalla Danie.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

- Sig.ra Cometo Caterina, Lurigia
- Barbero Villani, Cremona
- Sig. Favaro Tommaso, Torino
- Sig.ra Contessa Clotilde de Vecchi, Roma
- I. Fumagalli, Goito
- Sig. Gabrielli, Roma
- Govoni Emanuele e sig.ra, Roma
- Cav. Pietro Venchi, Toriuo
- Burzio Michele, Torino
- Tenente Generale Vittorio Elia, Roma
- N. D. Lavinia Della Cella, Piacenza
- Sig. Comm. Menada, Reggio Emilia
- Ing. Mario Revelli, Vercelli
- Comm. Tempini, Milano
- Sig.ra F. Recchini e sig.na, Firenze
- Rev. Don Giovanni Borasio, Vercelli
- Sig. Francesco Greppi, Vercelli
- Sig.ra Ferraris Maria Vigevano

(Continua).

Si è spenta tra molte sofferenze nelle prime ore di mercoledì,

Luigia Accusani.

Noi la conoscemmo tutti in Acqui perchè la incontravamo spesso per le vie della città colla sorella Maria — fino agli ultimi mesi della sua vita —

Erano famigliari, e care ai nostri occhi le figure esili delle due donne per tanti anni unite, che vagavano col passo esitante. E poi ci dicevamo incontrandole: « Quale inferiore forza occulta sorregge questi due corpi esili, per animarli a tante attività efficaci? » Perchè noi sapevamo che se il loro passo era vacillante, le loro anime erano ferme, e le loro mete erano salde e sicure. Non era il palazzo delle letizie che attirava le loro anime, e non era verso la gioia mondana che si dirigeva la loro corsa terrena.

Ogni tugurio plebeo conosceva i volti pallidi, e lo sguardo lampeggiante che usciva dalle pupille nere, come un raggio che discendeva dentro le anime a rischiarrarle. E la mano nervosa e affilata dalle sofferenze interiori frugava entro la tasca della veste succinta e modesta nella sua severità claustrale, e cercava la moneta confortatrice al povero che giaceva sul misero giaciglio del dolore, alleviatrice alle puerie più crudeli.

La donna che si è ora spenta, fu una mite e severa figura dalle linee pure e austere. E essa incarnava veramente il verso biblico che dipinge la donna di virtù.

Essa si cingeva i lombi di forza, e fortificava le sue braccia. Perciò che il suo traffico era buono: e la sua lampada non si spegneva nella notte. Essa allargava la sua mano all'afflitto: e porgeva le sue mani al bisognoso. E era vestita di gloria e di onore.

Nella vita, sono sempre due le vie che gli umani scelgono a se stessi: E l'uno prende la strada della gioia e l'altro presceglie a se il dolore.

Luigia Accusani conobbe e amò tutte le sofferenze degli altri; dopo che forse ella aveva vissuti e era riuscita a superare i suoi dolori. E volle alleviarle, quando appena ne aveva notizia, correndo a carsene sulle sue spalle esili una qualche parte, del cui peso essa cercava di alleggerire i dolenti.

E ora che le sofferenze mortali circondarono la sua anima e la profondarono nel loro gorgo — essa sorrideva ancora per la lunga costumanza e per la familiarità che essa aveva assunta in faccia al dolore umano; con quella stessa serenità colla quale essa aveva preso uso di alleviare il dolore degli altri. Questo è il premio che è serbato alle benevolenze confortatrici.

R. O.

Ieri mattina in Acqui e indi a Stravi si rosero le estreme onoranze tra largo concorso di ogni ordine di cittadini; alla salma cui dettero l'ultimo saluto Agnese Zunino per le *Giovani Operate* e il dott. Robecchi. Ringraziò per la famiglia l'avv. Morelli. La *Gazzetta* presenta condoglianze sentite.

Comitato di Preparazione Civile

Egregio sig. Direttore,

Con preghiera di pubblicazione compiego il resoconto della *Serata di Beneficenza 5 corrente al Politeama Garibaldi*:

Riuscirebbe lungo assai l'elenco delle persone benemerite e degne di elogio.

Meritano particolare menzione: il signor Presidente Congregazione di Carità; il sig. maestro Bisotti anche per la banda diretta da lui; le signorine Eva BeBenedetti, Ada Segre, Maria Vassellini, Zita Lipit e i signori Sapio Genaro, Angelo Cagnola e Perego Mario; la Società Fulgur per luce gratuita, imprestito lampade e nuovi impianti; il sig. Prinetti Leonè per aver messo a disposizione le sedie per la Banda.

E' inteso che l'elogio si estende a tutti i signori palchettisti per offerte fatte e cessione palchi; e a tutti quanti cooperarono per la buona riuscita, e che espressero vivo desiderio che non sia fatta speciale menzione delle loro efficaci prestazioni.

Un ringraziamento a tutti ed anche alla S. V. Dev.mo.

Il Sindaco-Presidente

P PASTORINO

Serata di Beneficenza al Politeama Garibaldi 5 Agosto 1916.

RESOCONTO

Entrata

164 Poltrone a lire 2	L. 328,—
40 posti numerati a lire 1,50	60,—
Biglietti ingresso 0,30, 0,40, 0,50, 0,60, 0,70	311,70
Sig. Solia offerta palco	10,—
Geom. Bruzzone id. id.	5,—
Seghesio id. id.	14,40
Provento vendita palchi gentilmente ceduti dallo spettabile Municipio - Sigg. Perrando e Spinola-Ivaldi, Cravino e Righetti, Zucca Culasso e dott. Mascherini	148,20
Offerta sig. François Sperati di Montecarlo per palco	100,—
Offerta sig. avv. R. Ottolenghi	20,—
Perrando, farmacista	10,—
Ivaldi, impresario	5,—
Elisa DeBenedetti Ott.	10,—

Totale entrata L. 1022,30

Uscita

Ivaldi Luigi p. affitto Teatro	L. 80,—
Vigorelli p. addobbo teatro, riparazione scena e vendita biglietti	45,—
Mancie attrezzisti	3,—
Prinetti Caffè Ligure per bicchierata ai musicanti	22,—
Dina p. manifesti grandi e piccoli	23,—
Dadda p. copintura musica	10,—
Traversa e Basaluzzo p. affissioni	5,—
M. Rabino p. accordatura piano	3,—
Trasporto attrezzi musica	5,—
Pompieri p. servizio	6,—

Totale uscita L. 202,—

Utile netto L. 820,30.

Temperatura dal 7 al 12 Agosto 1916:

Domenica 6	Mass. + 25,—	Min. + 18,—
Monday 7	+ 25,—	+ 18,—
Martedì 8	+ 26,—	+ 19,—
Mercoledì 9	+ 25,—	+ 20,—
Giovedì 10	+ 25,—	+ 22,—
Venerdì 11	+ 25,—	+ 18,—
Sabato 12	+ 25,—	+ 20,—

PICCOLA POSTA

Sig. A. - Non è questione di coraggio civile, prima di tutto è questione di assioma giornalistico che non si dà posto alla pubblicazione di anonimi, poi come lei dice pare proprio sia il caso di non avviare nè fomentare pettegolezzi per rispetto agli altri e per dignità di cittadini.

Sig. Lucillus: - A lei e a quanti ci mandarono scritti diciamo: ai prossimi numeri.

ELEGANZA - COMODITA' del CORPO

(Vedi avviso in quarta pagina).